



Ministero Economia e Finanze

Incontro con il Sottosegretario Paolo Cento e il Capo di Gabinetto in merito alla chiusura degli uffici provinciali

In apertura dell'incontro il Capo di Gabinetto, dr. Paolo De Ioanna, ha tentato di dare giustificazione alla logica che avrebbe ispirato il contenuto dell'Art. 34 del Disegno di Legge Finanziaria che prevede la soppressione degli uffici provinciali del MEF. Ha parlato di un ripensamento complessivo della presenza dello Stato sul territorio e non di un semplice taglio ed ha definito quello in corso un primo incontro per un confronto sulla razionalizzazione del Ministero nel suo insieme. Confronto che il Capo di Gabinetto ha poi cercato di spostare presso il Ministero della Funzione Pubblica.

Come FP CGIL abbiamo immediatamente chiarito che per quanto concerne la nostra organizzazione non ci sono i tempi per un confronto se prima non viene stralciato dalla Legge Finanziaria l'art. 34 e se nell'articolo 32, che parla di riordino generale delle amministrazioni dei ministeri, non si prevede la partecipazione delle organizzazioni sindacali in tutte le fasi di definizione dei processi di razionalizzazione e non, come previsto ora, solo in fase di gestione degli eventuali esuberanti risultanti dalla manovra. Chiediamo che anche il riordino del MEF rientri nella definizione prevista dall'art. 32 opportunamente corretto. La FP CGIL ha inoltre evidenziato che il Ministro dell'Economia e delle Finanze mentre da una parte vuole procedere alla razionalizzazione delle strutture dall'altra entra in palese contraddizione quando attribuisce le deleghe per il personale a quattro sottosegretari, dando legittimità alla convinzione di alcuni alti burocrati del MEF che esistono diverse Amministrazioni nello stesso Ministero. Scelta non certo razionale e che determina incertezza nella individuazione del referente per le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del MEF.

È stato inoltre chiesto, dalla FP CGIL, di avere notizie certe sull'emendamento che abrogherebbe il comma 165 dell'Art. 3 della L. 350/03 (cosiddetto decreto cartolarizzazioni). In merito ci è stato ribadito l'impegno già dichiarato con una nota stampa del Governo e che la FP CGIL ha diffuso tra il personale. Abbiamo chiesto la firma del DM che impegna le risorse ed il loro immediato pagamento, questo sarebbe il miglior segnale utile per tranquillizzare i dipendenti delle Amministrazioni Finanziarie.

Il Capo di Gabinetto ha in chiusura affermato che il Governo ha già provveduto alla modifica dell'art. 32 inserendo l'espressa partecipazione delle OO. SS. in tutte le fasi di razionalizzazione e riordino delle pubbliche amministrazioni, che in merito all'abrogazione dell'art. 34 non poteva assumersi responsabilità che ricadono esclusivamente in capo al Ministro Padoa Schioppa, che le deleghe per il personale frammentate tra i diversi sottosegretari andrà rivista e che non si esclude un sottosegretario di sintesi come portavoce (soluzione che come FP CGIL non riteniamo efficace), che il MEF resterà unito (abbiamo quindi ribadito che è giunta l'ora di unificarlo con apposito regolamento e ruolo unico).

In ultima battuta, dichiarando insoddisfatto l'incontro, abbiamo chiesto una nota scritta che contenga gli impegni assunti e anche la posizione del Ministro rispetto allo stralcio dell'art. 34 per noi importantissima. Sia il Sottosegretario che il Capo di Gabinetto hanno dichiarato possibile questa soluzione. L'incontro è stato aggiornato alla prossima settimana.

Proprio sulle materie relative all'art. 34 e su tutta la partita di riordino delle pubbliche amministrazioni l'assemblea nazionale dei quadri e delegati unitaria (CGIL, CISL e UIL) di categoria, convocata per il 23 ottobre 2006, deciderà le iniziative sindacali da intraprendere.

Roma 19 ottobre '06

p. Coordinamento Nazionale FP CGIL
Ministero Economia e Finanze
Antonio Bufalino